

VILLA DEI MARCHESI VILLA (MUNICIPIO)

Comune: Melara.

Località: la villa sorge nel centro urbano di Melara, in piazza Bernini.

Rif. IGM: Ostiglia Révere Fg. 63 III S.E.

Proprietà apparente: Comune di Melara.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nella mappa del 1755¹, nei pressi della chiesa di Melara è rappresentata una casa padronale contrassegnata dall'abbreviazione «S. M.se: Villa».

Il Catasto austriaco del 1852 riporta nello stesso luogo un complesso costituito da una casa e da due fabbricati a nord, disposti ortogonalmente, utilizzati probabilmente come scuderie e depositi, attualmente non più esistenti.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Non sembrano reperibili fonti bibliografiche o iconografiche che permettano di risalire all'epoca di costruzione della villa. È comunque noto che i marchesi Villa acquisiscono, nel 1566, diverse proprietà nel territorio melarese. Tra di esse è «l'Isola», coincidente con la parte dell'attuale centro urbano dove è situata la villa². Non è da escludere, quindi, che la costruzione risalgia a quest'epoca³, anche se i caratteri architettonici sono riferibili al XVIII secolo (F.B.).

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso è costituito dalla sola casa padronale, disposta parallelamente alla strada principale, in posizione arretrata. L'antica corte, originariamente dotata di giardino, parco, brolo e orti, è ora sostituita da una piazza e da numerosi altri edifici. L'orientamento stesso della villa appare alterato. Ciò ha privato dell'originale importanza il fronte meridionale, rivolto verso il fiume Po, in favore della facciata settentrionale, prospiciente la moderna piazza.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

L'edificio è composto da quattro volumi. Ad un corpo centrale su due piani più sottotetto, con copertura a padiglione, si accosta un'ala adiacente a ovest su due piani, che risulta in linea con la facciata principale. A ciò si aggiungono due ali più arretrate, sempre di due piani, fatte oggetto di notevoli trasformazioni, nella disposizione e nella dimensione delle forature. Il corpo principale presenta una distribu-



zione simmetrica delle forature e delle canne fumarie aggettanti, sormontate da comignoli a piramide. L'asse di simmetria coincide, in entrambe le facciate, con l'accesso centrale ad arco, dotato di una cornice a modanature, e con un secondo portale architravato posto al primo piano, provvisto di un balcone in pietra con parapetto in ferro battuto. Sul fronte settentrionale, è collocato, sopra il portale del primo piano, lo stemma comunale di Melara. La parte centrale è coronata da un frontone triangolare. Le finestre del piano terreno sono fornite di una cornice lavorata. Il fronte meridionale si differenzia soprattutto per quanto riguarda le ali laterali, articolate da lesene e da cornici marcapiano.

La pianta del corpo centrale presenta una conformazione tripartita, con un salone centrale passante e un vano scala laterale. L'accesso alla scala in pietra è connotato da una colonna in marmo. All'interno si conservano alcuni solai in legno a orditura semplice e doppia, oltre ad alcune porte decorate.

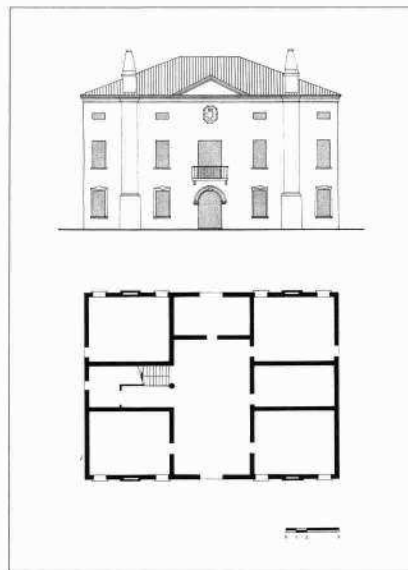
Il cambiamento della destinazione d'uso dell'edificio, avvenuto nel 1934, è stato causa di alcuni importanti trasformazioni. All'esterno si sono avuti la demolizione del cornicione esistente, il tamponamento di alcune finestre del sottotetto e la modifica delle forature nelle ali laterali. Quanto all'interno, vanno registrate la trasformazione del granaio e la modifica dell'impianto planimetrico delle ali laterali. Il corpo centrale dell'edificio e l'ala occidentale, inoltre, sono stati recentemente restaurati. L'intervento ha interessato la copertura, i fronti, intonacati con colori diversi dai precedenti, oltre agli scuri, le cornici delle finestre e il cornicione sottogrona.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CHIEVEGATTI, 1982.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Pianta della rotta di Melara del Po nell'anno 1775, 23 ottobre 1775, Ambrogio Baruffaldi, ASFe, Archivio dei Periti Agrimensori,



b. 18, per. 23; Catasto austriaco, 1852, ASR.

¹ *Pianta della rotta di Melara del Po nell'anno 1775, 23 ottobre 1775, Ambrogio Baruffaldi, ASFe, Archivio dei Periti Agrimensori, b. 18, per. 23.*

² Cfr. S. Chiavegatti, *La Madonna del Lume...*, cit.

³ Nel 1808 Guido Villa lascia la proprietà melarese, per testamento, a Francesco da Thiene, abitante a Vicenza, il quale la cede a livello alla famiglia Sani, già livellaria dei marchesi Villa dal 1798. Nel 1832 i Sani acquisiscono la proprietà e la mantengono fino a quando, nel 1934, il complesso diviene proprietà del comune di Melara, che la trasforma in sede municipale (cfr. S. Chiavegatti, *La Madonna del Lume...*, cit.).

Il fronte settentrionale della casa padronale (B.G. 1986)

La casa padronale: fronte settentrionale e schema planimetrico del piano terreno